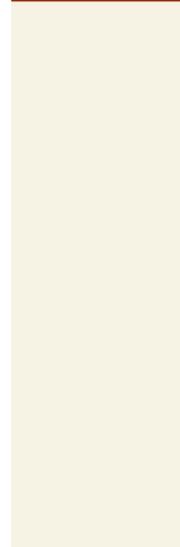


La Casa di Ester a Fabriano

Fabriano, la patria di Gentile, rappresentante di spicco del Gotico internazionale, si avvale anche di una forte connotazione artistica contemporanea. La Casa di Ester è una collezione in mostra permanente che raccoglie trenta opere di ventuno esponenti del migliore Novecento italiano, donate nel 2015, con lascito testamentario al Comune di Fabriano e alla Pinacoteca Bruno Molajoli, da Ester Merloni, appartenente alla nota famiglia di imprenditori e appassionata collezionista d'arte. La mostra ripropone la disposizione originaria delle opere all'interno della casa di questa donna, dall'ingresso allo studio, fino alla stanza con il camino e la sala da pranzo. Appassionata d'arte, Ester Merloni ha collezionato opere di alcuni tra i protagonisti del Novecento italiano: Balla, De Chirico, Savinio, De Pisis, Turcato, Dorazio, Capogrossi, Burri, Fontana, Manzù, Mannucci, Afro, Arnaldo Pomodoro, Castellani, Piero Manzoni, Nunzio. Interessante l'allestimento che ha affrontato alcuni aspetti:

di
**ALESSANDRO
MOSCÈ**



il criterio espositivo; il rapporto con il valore storico e architettonico delle sale, cercando di coniugare le diverse caratteristiche degli spazi;

il ruolo della collezionista. Il progetto illuminotecnico ha privilegiato il contrappunto tra una minimale illuminazione d'ambiente e

un'illuminazione più precisa e concentrata sulle singole opere. L'arte contemporanea, a Fabriano, contiene anche il Museo Guelfo nella

struttura adiacente alla Biblioteca Sassi. Due sale ospitano le opere dell'artista di origine fabrianese Guelfo (1937-1997), al secolo Gaetano Ulisse Bianchini (visionario e surrealista), oltre ad una raccolta di opere grafiche che vanno dall'Impressionismo al secondo Novecento. La sezione che espone le opere di Guelfo ripercorre i temi ricorrenti della sua produzione, ricca di folletti e animazioni oniriche. Nell'allestimento della prima sala si trovano i dipinti realizzati con varie tecniche e le sculture in vetro, in bronzo e alcune vetrate. La raccolta di grafiche esposta nella seconda sala rappresenta un viaggio nella storia dell'arte del XIX e del XX secolo, una collezione che nel corso degli anni si è arricchita in seguito ai numerosi viaggi attraverso l'Europa che hanno messo in contatto Guelfo con artisti di spessore del secolo scorso, specie dadaisti e surrealisti (Arp, Dalí, Mirò, Cocteau, Masson, Man Ray, ecc). Una sezione del museo raccoglie disegni, incisioni e opere di Giorgio De Chirico.

Una iniziativa nel segno dell'arte

Un biglietto unico per visitare il Duomo e il suo museo e la Pinacoteca Ambrosiana di Milano. È il primo passo dell'accordo siglato fra le due "istituzioni", finalizzato a fare rete e valorizzare il comune patrimonio di fede e arte. Un'iniziativa che cade in un momento positivo per il turismo in città, che la scorsa estate ha superato i livelli pre-Covid e che vede come prima meta proprio la cattedrale, con i suoi circa 2 milioni di visitatori (per il 60% stranieri). Sul sito www.duomomilano.it è in vendita un tagliando combinato a prezzi competitivi (20 euro intero/12 euro ridotto 6-18 anni), valido per 72 ore. "Mettere a frutto questa collaborazione - spiega l'arciprete del Duomo, Gianantonio Borgonovo - è stato per noi naturale perché i nostri enti condividono la stessa missione: recuperare il tempo passato per trasformarlo in crescita culturale per Milano. Camminiamo, insomma, nella stessa direzione: siamo parte di una medesima realtà che entra nella città e nelle

sue tensioni". "Mi piacerebbe - evidenzia il prefetto della Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Marco Ballarini - che questa collaborazione diventasse culturale nel senso più profondo del termine. Penso a una 'Scuola dell'Ambrosiana' con incontri che illustrino il nostro patrimonio non soltanto dal punto di vista tecnico-artistico, ma anche umano-spirituale, per riscoprire i valori più veri della tradizione". Contemporaneamente è stato attivato un tour guidato per privati da 2 a 6 persone (con orari a scelta) o per gruppi fino a 25 partecipanti, dedicato al cardinale Federico Borromeo, fondatore (nel 1607) della Biblioteca Ambrosiana, che sarà poi affiancata dalla Pinacoteca (1618) e dall'Accademia del Disegno (1620). L'itinerario permette, in due ore, di ripercorrere i decenni a cavallo tra Cinquecento e Seicento degli episcopati di Carlo (quello della peste nei "Promessi Sposi") e Federico Borromeo, segnati dalla dominazione spagnola, ma anche da un significativo rinnovamento



artistico della cattedrale e dalle imprese culturali volute dai due religiosi (che erano cugini). In Duomo, sarà possibile ammirare gli imponenti quadroni che raffigurano la "Vita e i Miracoli di San Carlo", commissionati proprio da Federico, e accedere all'area dell'altare. Spostandosi all'Ambrosiana i visitatori saranno accompagnati alla scoperta dei capolavori custoditi nella

Pinacoteca (tra cui la "Canestra di frutta" di Caravaggio, "L'adorazione dei Magi" di Tiziano, la "Madonna del Padiglione" di Botticelli, il Cartone preparatorio della "Scuola di Atene" di Raffaello) e i disegni del Codice Atlantico di Leonardo da Vinci. (informazioni alla sezione "Visite Guidate e Incentive" del sito del Duomo).

Mauro Cereda